NAAA news

Anno XIII ▪ Numero 2 ▪ Dicembre 2017

Network. Aiuto. Assistenza. Accoglienza.

REPORTAGE

I RAGAZZI VENUTI DALL'ALTRA PARTE DEL MARE

Da bambina avevo un mappamondo, quelli con la luce all'interno, che si illuminano. Io passavo ore al buio a guardarlo, sognando viaggi lontani, cercando l'Uruguay, piccolissimo e quasi introvabile Paese del Sud America dove mio zio era emigrato...

Trimestrale NAAA Onlus ■ Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - LO/BG ■ Copia omaggio

IL PUNTO
Una vita dedicata ai bambini

SPECIALE NATALE
Aspettati l'inaspettato!
Regali di Natale insoliti per persone speciali

DALLE SEDI
Mostra fotografica e cena per la solidarietà

NAAA news

Anno XIII ■ Numero 2 ■ Dicembre 2017

Iscrizione Tribunale di Torino
n. 5809 del 21 ottobre 2004

Direttore Editoriale:
Maria Teresa Maccanti

Direttore Responsabile:
Andrea Trovato

Redazione e collaboratori:
Maria Teresa Maccanti, Ferruccio De Bastiani, Rino Lattuada, Claudia Perello, Andrea Trovato, Paola Riccardi, Elisa Azeglio, Vanna Girodo, Laura Rossi, Alessio Gigante, Cristina Bellan, Ivana Roagna, Marie Pratz

Fotografie:
© NAAA Onlus se non altrimenti specificato
Grafica e impaginazione:
Paola Perello, Alberto Castelli

Editore:
NAAA Onlus, Via Devesi 14 - 10076 Nole (TO)
Tel 011 9222178 - Fax 011 92222179
e-mail: naaasede@naaa.it - www.naaa.it

Stampato presso:
GamEdit, Via A. Moro 8 - 24035 Curno (BG)

Numero stampato in:
2000 copie

Il NAAAnews rispetta l'ambiente!

La copia che hai in mano e il cellophan che la riveste sono stati prodotti seguendo rigorose norme per rispettare il Mondo e garantire un futuro migliore a tutte le popolazioni che vi abitano.

ECO OFFSET è il modello industriale sostenibile accertato da TÜV ITALIA. Lo stampato è a basso impatto ambientale

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C006151

GLOBE CERTIFICAZIONI
N. I1359

Foto in copertina: potete inviare le vostre foto a press@naaa.it.
Per ogni numero la redazione sceglierà quale foto pubblicare.

editoriale

Il 2018? Che sia un anno di speranza

Carissimi, sta per concludersi un anno sicuramente difficile per le adozioni internazionali. Stando ai dati recenti, i bambini che nel 2017 hanno trovato una famiglia sono di meno rispetto al passato. Un calo che purtroppo ha toccato anche il NAAA: il nostro, però, si conferma essere tra i primi tre maggiori enti autorizzati se si guarda il numero di minori che oggi hanno finalmente una mamma ed un papà. Un risultato importante, reso possibile grazie alla fiducia che tantissime coppie continuano a riporre in noi, che evidenzia come la serietà, la professionalità e l'esperienza paghino. Vogliamo, però, guardare con ottimismo al futuro: il 2017 è stato anche l'anno del cambio al vertice della Commissione per le Adozioni Internazionali. La neo vicepresidente, la dottoressa Laura Laera, ha già mostrato un deciso cambio di passo rispetto alla gestione precedente: abbiamo apprezzato molto il clima di confronto e di dialogo che si è instaurato in questi mesi, a partire dai tavoli sui Paesi, come quelli sul Vietnam e sulla Federazione Russa a cui abbiamo preso parte, evidenziando le criticità riscontrate e, allo stesso modo, sottolineando le buone pratiche. La strada è sicuramente in salita, ma non vogliamo scoraggiarci, anzi: è notizia delle ultime settimane che il Governo abbia intenzione di stanziare ulteriori 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2018 all'interno del Fondo per le adozioni internazionali, istituito con la finanziaria approvata nel dicembre 2015, al fine di sostenere le politiche in materia di adozioni internazionali e di assicurare il funzionamento della Commissione. Una buona notizia: il fondo, infatti, dovrebbe garantire i rimborsi per le spese sostenute da parte delle coppie che hanno adottato dopo il 2011. Insomma, qualche segnale di speranza c'è: il 2018 sarà un anno importante, anche perché il NAAA festeggerà i suoi 25 anni di attività. Ne è passato di tempo dal 1993, quando – insieme a mio marito Ferruccio De Bastiani e ad altri genitori adottivi – decidemmo di dare vita a questa splendida realtà, che ha contribuito alla nascita di 2.500 nuove famiglie. E, visto che le festività sono ormai alle porte, abbiamo soltanto un desiderio che scriveremo nella nostra letterina a Babbo Natale: che il maggior numero di bambini, che vivono in ogni parte del mondo, possano finalmente trovare l'affetto e l'amore di una mamma e di un papà.
Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi, in particolare ai nostri bambini!

NAAA Network. Aiuto. Assistenza. Accoglienza.

Con affetto
MARIA TERESA MACCANTI
Presidente NAAA

POSTit

CLAUDIA PERELLO
Responsabile formazione

sommario dicembre 17

2 **Editoriale**
DI MARIA TERESA MACCANTI

3 **Detrazione sui contributi**
DI CLAUDIA PERELLO

4 **Una vita dedicata ai bambini: Ferruccio e Rino**
DI ANDREA TROVATO

6 **I ragazzi venuti dall'altra parte del mare**
DI PAOLA RICCARDI

8 **Previsioni del tempo**
DI ELISA AZEGLIO

9 **Speciale Natale**
DI PAOLA RICCARDI

13 **SAD**
DI VANNA GIRODO

14 **Dolci natalizi nel mondo**
DI ALESSIO GIGANTE

15 **Sindattilia, polidattilia e focomelia**
DI CRISTINA BELLAN

16 **N come nostalgia (2ª parte)**
DI LAURA ROSSI

17 **La cittadinanza del minore adottato**
DI AVV. IVANA ROAGNA

18 **Dalle sedi**
DI ANDREA TROVATO

19 **Sono arrivati...**
DI MARIE PRATZ

Detrazione sui contributi

D: Buongiorno, vorrei fare dei regali speciali questo Natale e ho visto sul vostro sito internet che è possibile acquistare dei libri anche per bambini molto belli. Vorrei sapere se sia possibile scaricare qualcosa dal contributo versato.

R: Si certo! Il NAAA è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) pertanto, ogni donazione a suo favore, includendo i contributi versati per avere uno dei nostri prodotti editoriali, è detraibile o deducibile dalla dichiarazione dei redditi, sia delle persone fisiche, che delle persone giuridiche, sulla base delle vigenti disposizioni di legge in materia. ■

info e iscrizioni su
www.naaa.it

SEDI

PIEMONTE - Sede Nazionale
Via Devesi, 14 - 10076 NOLE (TO)
Tel 011 9222178 - Fax 011 9222179 - naaasede@naaa.it
mail@pec.naaa.it

LOMBARDIA - Settore cooperazione e sviluppo
Via Giolitti, 7 - 20020 ARCONATE (MI)
Tel 0331 460987 - Fax 0331 539941
cooperazione.sviluppo@naaa.it

LOMBARDIA
Via Giolitti, 7
20020 ARCONATE (MI)
Tel 0331 460934 - Fax 0331 539941
sflavia@naaa.it

TRENTINO ALTO ADIGE
Via Fratelli Bronzetti, 29
38122 TRENTO (TN)
Tel/Fax 0461 944730
weiss_r@naaa.it

LIGURIA - *Punto informativo*
Via Palvotrisia, 92
19033 CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Cell 327 6156081 - Fax 1782203763
ipliguria@naaa.it

E. ROMAGNA
Via Monza, 70/a
41125 MODENA (MO)
Cell 327 2880288 - Fax 059 443445
modena@naaa.it

MARCHE
Via Santa Chiara, 15
61029 URBINO (PU)
Tel/Fax 0722 320742
sandra@naaa.it

LAZIO
Via Casperia, 30
00199 ROMA (RM)
Tel 06 86203096 - Fax 06 45433730
lazio@naaa.it

CAMPANIA - *Punto informativo*
Via Dell'Epomeo, 334
80126 NAPOLI (NA)
Tel 329 0061130 - Fax 081 19725924
ipnapoli@naaa.it

PUGLIA
Corso Italia, 44
74027 SAN G. JONICO (TA)
Tel 099 5918720
taranto@naaa.it

PUGLIA
Via Castromediano, 139
70126 BARI (BA)
Cell 347 9304670
bari@naaa.it

BASILICATA - *Punto informativo*
Via L. Einaudi, 27
75100 MATERA (MT)
Tel 393 8760678
ipbasilicata@naaa.it

SARDEGNA
Via Gramsci, 42
09086 SAMUGHEO (OR)
Tel/Fax 07 83649282
sardegna@naaa.it

SICILIA - *Punto informativo*
Via F. Lo Jacono, 102
90144 PALERMO (PA)
Tel 388 9510616
ippalermo@naaa.it

CALABRIA - *Punto informativo*
Via XX settembre, 26
88100 CATANZARO (CZ)
Tel 3938816437 Tel/Fax 0961702033
ipcalabria@naaa.it

IL PUNTO

UNA VITA DEDIC

FERRUCCIO &

ANDREA TROVATO
Addetto stampa

Tra poco, nel 2018, il NAAA festeggerà i suoi primi 25 anni. Un traguardo importante: un quarto di secolo di vita, con un unico obiettivo? Cercare una famiglia per tutti quei bambini che, in ogni parte del mondo, sono senza una mamma ed un papà. Dal 1993 ad oggi, sono nate oltre 2.500 famiglie. Un risultato straordinario, reso possibile grazie anche all'impegno, alla dedizione e al lavoro di due persone che, da pochi mesi, hanno lasciato il NAAA dopo aver raggiunto la meritata pensione. Il primo è Ferruccio "Ferry" De Bastiani, che all'inizio degli anni Novanta, insieme alla moglie Maria Teresa Maccanti – ancora oggi presidente del NAAA – ha deciso di fondare un'associazione per mettere a disposizione la propria esperienza di genitori adottivi. Il secondo è Rino Lattuada, anche lui genitore adottivo e fondatore insieme a Ferruccio e Maria Teresa, storica figura della sede milanese dell'associazione, prima a Legnano e poi, fino a pochi mesi fa, ad Arconate. Entrambi ripercorrono questi 25 anni, raccontandosi in prima persona.

Ferruccio, com'è cambiato il NAAA dagli anni Novanta a oggi?
Da ente familiare, com'era all'inizio, oggi è diventato molto professionale. D'altronde il profilo di coloro che si rivolgono a noi è cambiato parecchio. Da giovani coppie quasi inconsapevoli di cosa andavano incontro, ci siamo trovati di fronte a persone preparate, molto più "mature" e decisamente consapevoli di ciò che l'adozione richiede. Anche se a volte troviamo delle sorprese...

Cosa significa aver lavorato per una onlus come il NAAA?
Per il NAAA è sempre stato come un veliero in mezzo al mare. Non l'ho mai considerato un "lavoro", ma una missione. Nulla di più gratificante nel vedere la gioia delle neo famiglie nell'abbracciare il loro sogno. Gli occhi che ti dicevano tutto, senza bisogno di parole. Anche nei momenti difficili sono sempre riuscito a dare il mio positivo contributo e portare serenità anche nei momenti più delicati. Bisogna ricordare che l'adozione non è sempre tutto rose e fiori, violini e rosette, ma a volte ci si trova a dover affrontare situazioni difficili che solo il tempo può risanare.

Che cosa ti mancherà del tuo lavoro?
I bambini. Ho viaggiato per tutto il mondo e ho incontrato un mondo completamente diverso da un continente all'altro. Dalla diffidenza iniziale dei bambini asiatici e dell'est Europa, ai calorosi bimbi del Sud America che ti accoglievano abbracciandoti e chiedendoti "Di chi sei padre?". I bambini dell'Africa che sono curiosissimi e sempre con un sorriso. Mi mancheranno i viaggi massacranti di decine di ore con scali interminabili, superati sapendo che andavi a conoscere una nuova realtà, magnificamente bella anche se a volte durissima. Ho sempre amato le sfide e anche con un pizzico di follia le ho sempre affrontate. Le esperienze in Colombia coi paramilitari o negli slung di Karachi dove sparire è un attimo, la polizia di frontiera domenicana, ai quattromila metri delle Ande dove l'aria ti manca. Il freddo polare della Bielorussia e le dolci campagne polacche. Il caldo opprimente del sudest asiatico e i suoi improvvisi monsoni. Istituti stracolmi di bambini, quell'odore che ti entra nella testa e non ti scordi più. Kathmandu, Hanoi, Bogotà. Il mondo dei miei oltre mille nipoti. Per molti, ancora oggi, sono "Zio Ferry" e di questo ne sono fiero.

Che cosa speri per le adozioni internazionali, nel prossimo futuro?
Burocrazia, maledetta burocrazia che allunga i tempi, dilata tutto: dalle attese ai viaggi, oltre ai soggiorni e i rientri. Dovremmo trovare un metodo per rendere tutto ciò molto più scorrevole e rapido, sia in Italia che nei Paesi esteri. Qualcosa è stato fatto, ma molto c'è ancora da fare. Ci stiamo lavorando e qualche risultato già si vede, ma il cammino è ancora lungo e l'obiettivo ancora lontano, ma è raggiungibile. Sono fiducioso.

P.S. Anche se ormai sono "fuori" dal giro, continuo a seguire le vicende che mi hanno legato al mio NAAA nei discorsi tra mia moglie e i miei figli che continuano la nostra opera. E faccio il tifo per tutti loro!

ATA AI BAMBINI & RINO

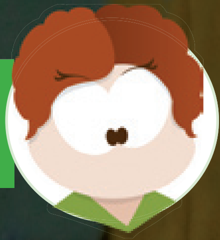
Rino, com'è cambiato il NAAA dagli anni Novanta a oggi?
All'inizio il NAAA era una piccola realtà, basata totalmente sul lavoro volontario di poche entusiaste persone, peraltro tutte genitori adottivi, che diedero impulso affinché quella bella iniziale esperienza potesse proseguire e diventare qualcosa di più grande e concreto. Così nel 1997 il NAAA viene rifondato e inizia il percorso che lo porterà ad essere quello che è oggi. In questo lungo percorso oltre al grande entusiasmo dei primi tempi, lo step che ha rivoluzionato nel bene e nel male il NAAA e tutte quelle associazioni che hanno poi proseguito nel loro cammino, è stato quello dell'entrata in vigore della Legge 476 del 1998 (recepimento della Convenzione dell'Aja), entrata in vigore nel 2000. Non mi dilungo su cosa ha cambiato nelle adozioni internazionali questa legge, ma mi soffermo solo sui cambiamenti imposti agli enti autorizzati, tra cui NAAA, riguardo le procedure operative da seguire e come ogni ente deve essere strutturato e organizzato per ottenere l'autorizzazione e l'operatività. Tutto è organizzato e codificato secondo un percorso istituzionale che il NAAA ha inoltre sviluppato e continua a sviluppare al meglio, affinché l'adozione venga gestita nel migliore dei modi e la fusione tra un bambino abbandonato e suoi genitori adottivi sia una fusione calda e non fredda e la famiglia che si forma sia una famiglia stabile e coesa. Sicuramente per chi ha vissuto le adozioni all'inizio degli anni '90, oggigiorno il percorso è meno da "scoprire" e più da "accettare", ma il NAAA deve continuare ad essere come è sempre stato, cioè innovativo e producente: sono sicuro che sarà sempre pronto a navigare bene negli anni a venire.

Cosa significa aver lavorato per una onlus come il NAAA?
Lavorare per un ente no profit è sicuramente un'esperienza importante e arricchente e personalmente lo è stata ancor di più, perché prima di impegnarmi lavorativamente, il mio percorso con il NAAA è stato prima come genitore adottivo, poi come volontario – partecipando anche alla rifondazione dell'ente – e infine come dipendente a tempo pieno. Dipendente a tempo pieno, perché quando vi è la necessità di dover dare un servizio migliore e di qualità, il volontariato non basta più. Unendo i percorsi fatti, sicuramente mi sento di dire che l'apertura di tanti orizzonti, sia emotivi che culturali che ho vissuto, mi hanno fatto bene sia sotto l'aspetto di crescita interiore, della conoscenza delle persone, oltre che nelle relazioni interpersonali.

Che cosa ti mancherà del tuo lavoro?
Sono convinto che nel lavoro, quando si giunge ad una certa età e magari la salute non è più quella di una volta, se è possibile, uno si debba fare da parte e lasciare spazio ad altri, meglio se giovani e con tanti anni attivi davanti. Il ricambio lavorativo è necessario in ogni settore e lo è ancora di più in strutture particolari come gli enti no profit, che hanno comunque nel loro DNA l'elica del volontariato. Cosa mi mancherà più del mio lavoro? Il piacere di poter dare a un bimbo abbandonato una famiglia che lo accolga e lo ami per sempre.

Che cosa speri per le adozioni internazionali, nel prossimo futuro?
Il futuro per le adozioni internazionali dipende, secondo me, da tre fattori fondamentali, che se gestiti e sviluppati nel migliore dei modi sicuramente daranno forte impulso e lunga vita a questo bellissimo e importante istituto: piena autonomia e libertà politica della Commissione per le Adozioni Internazionali, con una coesa e attiva collaborazione con gli enti autorizzati e altre strutture impegnate nella difesa dei minori; l'entrata a pieno titolo delle adozioni internazionali nell'agenda di Governo, indipendentemente da qualsiasi governo possa essere eletto; lavorare tutti affinché il valore sociale e culturale dell'adozione anche internazionale non rimanga un qualcosa di nicchia e relegato, ma entri di prepotenza nella società come valore aggiunto per una visione della vita più tollerante e solidale. ■

REPORTAGE



PAOLA RICCARDI
Responsabile cooperazione

I RAGAZZI VENUTI DALL'ALTRA PARTE DEL MARE

Da bambina avevo un mappamondo, quelli con la luce all'interno, che si illuminano. Passavo ore al buio a guardarlo, sognando viaggi lontani, cercando l'Uruguay, piccolissimo e quasi introvabile Paese del Sud America dove mio zio era emigrato dopo la guerra.

La cosa che mi affascinava di più era l'Africa, un enorme continente i cui Stati avevano confini che sembravano fatti con il righello. Mi piacevano quei confini, così netti e puliti: si distinguevano perfettamente i diversi colori degli Stati. Non erano tortuosi, non seguivano fiumi o montagne. Sembravano linee tirate dritte su un foglio di carta. Ho impiegato anni a capire che era proprio andata così: quei confini erano stati decisi a tavolino da uomini che nulla avevano a che fare con quei Paesi. Ho scoperto solo molti anni dopo cosa è stato il colonialismo, gli enormi danni che ha creato e le terribili scie di sangue che ha lasciato.

Così ho scoperto, ad esempio, che il Senegal è diventato indipendente alla fine degli anni '50 o che l'Algeria è diventata autonoma dopo un'estenuante guerra contro la Francia durata dal 1954 al 1962 che fece moltissimi morti, soprattutto tra i civili algerini.

Solo più tardi ho scoperto che in realtà il colonialismo non era terminato, ma si era modificato e raffinato. Così l'Occidente ha continuato a prendere a piene mani tutto quello che l'Africa offriva: petrolio, oro, argento, legname, fino ad arrivare ai più moderni coltan e cobalto. Fingendo di non vedere che le ricchezze rimanevano nelle mani di pochi potenti, spesso compiacenti con i grandi Stati, non vedere le violenze e le guerre scatenate per mantenere lo status quo.

Ora è arrivato un momento in cui le popolazioni dell'Africa scappano da una realtà insostenibile: guerre dichiarate (Siria) e guerre non dichiarate (RD del Congo), scappano dagli estremisti di Boko Haram della Nigeria, dalla carestia che sta colpendo 9 milioni di persone nello Yemen. O semplicemente dalla povertà e nella speranza di un futuro migliore. Scappano uomini e donne, soprattutto giovani uomini, quelli su quali la famiglia investe i loro risparmi per un futuro migliore.

Ma cresce sempre di più il numero di minori che arrivano nel nostro Paese senza nessun adulto che si prenda cura di loro, adolescenti, quasi bambini, che abbandonano i loro Paesi, spesso per sfuggire alle violenze, a volte per cercare maggiore fortuna.

Ragazzi che, dopo un viaggio interminabile dove sono facilmente vittime di violenze e soprusi, si ritrovano da soli, in un Paese che non conoscono. Purtroppo per loro è molto facile finire nel giro di sfruttatori senza scrupoli, nel mercato del piccolo spaccio, nella prostituzione o nel lavoro nero.

A volte hanno un parente da raggiungere nel nord Europa, ma è estremamente difficile che ci riescano.

Sono soprattutto loro che hanno maggiormente bisogno di aiuto e di tutela, gli adolescenti: ragazzi di 15, 16 e 17 anni che non troveranno certo una famiglia disposta ad accoglierli, ma che hanno bisogno, hanno diritto, ad un percorso ideato per loro, che li porti un domani a essere cittadini responsabili.

Al 31 agosto di quest'anno in Italia risultano :

18.486	minori stranieri non accompagnati

di cui:

93,1%	maschi fra i 16 (60%) e 18 anni (10%)
6,9% 1.227	ragazze
+ 33,6%	rispetto al 2016
+ 106,7%	rispetto al 2015

Mentre scrivevo le ultime righe di quest'articolo è giunta la notizia di una nave arrivata a Salerno con a bordo 26 ragazze morte, tutte nigeriane tra i 14 e i 17 anni. Partite con un sogno e condannate a non tornare mai più a casa. Verranno seppellite in Italia e la loro famiglia non avrà più notizie di loro.
Vi sia lieve la terra, ragazze.

18.486 minori stranieri non accompagnati, con un aumento del 33,6% rispetto all'anno scorso e del 106,7% rispetto al 2015. La maggior parte di loro sono maschi, ben il 93,1%. Hanno un'età compresa fra i 18 anni (60%) e i 15 anni (quasi il 10%). Vengono dal Gambia, dall'Egitto, dalla Guinea, dalla Nigeria, dalla Costa d'Avorio ma anche da paesi molto più vicino a noi come l'Albania.
Le ragazze sono 1.227, il 6,9% del totale, in costante aumento rispetto agli anni precedenti. La maggior parte di loro ha 17 anni, ma ben il 10% ha 15 anni. La maggior parte di loro proviene dalla Nigeria (il 46%) seguite dall'Eritrea, Albania e Somalia. Moltissime ragazze nigeriane vengono in Italia attratte da promesse di un lavoro sicuro, per poi finire ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi sulle nostre strade.
Sono ragazzi che hanno affrontato un viaggio terribile, attraversato mille pericoli da soli, senza un genitore o un adulto di riferimento che si prendesse cura di loro. Arrivati in Italia si trovano nuovamente da soli a dover affrontare mille incognite in un Paese dove tutto è differente e di cui non conoscono nemmeno la lingua. Sono ragazzi che hanno diritto e hanno bisogno di tutela, in quanto minorenni, ma che hanno soprattutto bisogno di un punto di riferimento, di un adulto che li aiuti a districarsi in questo nuovo mondo. Per rispondere a questa esigenza, che è anche un'esigenza dell'intera società, è nata la figura del tutore volontario.
Non si tratta di un affido, non vi è convivenza o obbligo di sostegno, ma vuol dire mettersi volontariamente a disposizione di un minore non accompagnato e aiutarlo dal punto di vista burocratico e legale. Al momento queste funzioni sono svolte dagli enti locali, ma per i ragazzi è molto importante avere una persona adulta come punto di riferimento, un punto fermo e sicuro a cui rivolgersi in caso di bisogno, un nome e un volto conosciuto.
In molte regioni italiane è partito da qualche mese il programma di selezione e di formazione dei tutori volontari, che non sono mai lasciati soli in tutto il loro percorso.
È una sfida nuova, che può diventare un punto di partenza per una vera accoglienza di ragazzi che, se lasciati a loro stessi, possono finire allo sbando con danni per loro stessi e per la società.
Per funzionare bene però c'è bisogno della disponibilità di volontari, che si impegnino ad accogliere e aiutare dei giovani migranti e che, contemporaneamente, solo con il loro gesto, promuovano la cultura dell'accoglienza di cui abbiamo molto bisogno in questi periodi.
Il tutoraggio può diventare un momento di conoscenza reciproca e di arricchimento e permette una maggiore protezione dei minorenni.
Il tutore volontario diventa così una figura centrale per i ragazzi giunti da soli in Italia e che da soli hanno affrontato le insidie di un viaggio che non tutti purtroppo hanno terminato e che ora affrontano da soli un altro difficile viaggio, quello dell'integrazione in un mondo sconosciuto.
Dare una mano a loro è come rimediare un po' a quelle linee tracciate anni fa con il righello sull'Africa. ■

INSIEME FAREMO GRANDI PROGETTI!

Per sostenere le numerose attività di NAAA Onlus puoi utilizzare le seguenti modalità:

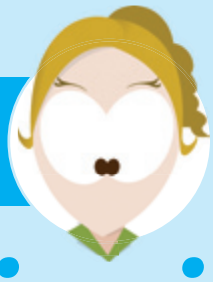
C/C POSTALE n. 39682109
intestato a: NAAA Onlus
Via Devesi, 14 - 10076 Nole (TO)
IBAN: IT73 D076 0101 0000 0003 9682 109
Causale: indicare progetto e nominativo

C/C BANCARIO n. 81162
intestato a: NAAA Onlus
Agenzia di Ciriè (TO)
IBAN: IT50 G030 4830 3800 0000 0081 162
Causale: indicare progetto e nominativo

DONA ORA!
sul nostro sito
www.naaa.it
fai una donazione direttamente
con la tua carta di credito

Ricordiamo che ogni elargizione volontaria a NAAA Onlus è detraibile o deducibile dalla dichiarazione dei redditi, sia delle persone fisiche, che delle persone giuridiche, sulla base delle vigenti disposizioni di legge in materia.

WORLD



ELISA AZEGLIO
Responsabile adozioni

Previsioni del tempo

Ecco le ultime previsioni di questo 2017: un anno non certo facile, ma che speriamo getti le basi per una ripresa generale delle adozioni internazionali. E allora godiamoci questo ultimo periodo dell'anno, approfittando per augurare a tutti voi BUONE FESTE!
Iniziamo il nostro tour virtuale dall'Europa.

Europa

In **POLONIA** continua ad esserci un cielo prevalentemente nuvoloso. Speriamo che con l'anno nuovo qualche cicogna, guidata da **Vanessa Leoncini**, spicchi il volo.

Ci spostiamo ora in **UCRAINA** dove, nonostante la procedura un po' particolare, troviamo un cielo sereno che permette alle cicogne di viaggiare con regolarità. La destinazione è sempre interessante!

In **FEDERAZIONE RUSSA** la neve non si vede ancora…pare che sia estate! Temperature miti e sole: le cicogne, guidate da **Marlene Rocchietti**, portano i loro fagottini! Attendiamo nuovi candidati, fatevi avanti!!!

Chiudiamo il tour europeo con la **BULGARIA:** anche qui possiamo trovare un clima piacevole e un cielo prevalentemente sereno! Le cicogne, guidate da **Vanessa**, preferiscono portare anche 3 fagottini per volta oppure fagottini grandicelli! La destinazione è interessante!

Eccoci ora in Asia: vediamo come si preparano le cicogne per queste festività…

Asia

In **VIETNAM** troviamo cielo sereno, temperature miti. Le cicogne, sotto la guida di **Marie Pratz**, volano con regolarità, godendosi questo clima piacevole. Ricordiamo che i tempi di attesa sono "lunghini", le coppie in lista sono tante!

Proseguiamo il nostro viaggio virtuale in **CINA** dove l'inverno si fa sentire: cielo nuvoloso e freddo. Qualche cicogna, stimolata da **Marie**, si sgranchisce le ali ma molte preferiscono riposare ancora un po', in attesa del nuovo anno!

Infine, vediamo ora la situazione metereologica dell'America Latina.

America Latina

Cielo parzialmente sereno in **CILE: Sarah Cavagliato** tiene sotto pressione le sue cicogne, che speriamo si preparino a partire. I fagottini sono prevalentemente in età scolare.

Ci spostiamo in **PERÙ:** inverno? Freddo? Gelo? Macchè!!! Qui è estate piena! Troviamo caldo, sole e temperature estive! **Sarah** è impegnatissima con le sue instancabili cicogne!

In **COLOMBIA** il tempo è stabile, anche se le cicogne possono volare solo per bambini in età scolare e "speciali".

Prosegue il tour in **HONDURAS:** il cielo è prevalentemente sereno, la destinazione interessante per bambini con età superiore ai 7 anni! Accogliamo nuovi candidati!

Eccoci ora in **REPUBBLICA DOMINICANA,** dove **Marlene** è pronta a far partire una cicogna! Il clima è piacevole, il cielo sereno!

Chiudiamo con la **REPUBBLICA DI HAITI:** anche qui l'inverno non si vede. Le temperature continuano ad essere miti grazie al sole splendente. Ricordo nuovamente che i tempi burocratici haitiani sono un po' lunghini, ma la destinazione è sempre molto interessante!

Siamo giunti al termine di questo appuntamento scherzoso. Resta l'invito ad approfondire le situazioni dei vari Paesi o delle singole procedure con me o con gli Operatori Paese! Buone Feste a tutti! ■

PAOLA RICCARDI
Responsabile cooperazione

ASPETTATI L'INASPETTATO!

REGALI DI NATALE **INSOLITI**

PER PERSONE **SPECIALI**

REGALA UNA GALLINA

€ 10,00

Con una gallina puoi migliorare la vita di un'intera famiglia in Cambogia. Le uova possono essere consumate direttamente, vendute al mercato o se covate possono nascere nuovi pulcini e quindi nuove galline. La famiglia riceverà la gallina già vaccinata.

Causale *REGALA UNA GALLINA*

REGALA UN MAIALINO

€ 70,00

Per molte famiglie contadine della Cambogia l'allevamento di animali da cortile è una importante fonte di sostentamento e di integrazione del reddito.

Causale *REGALA UN MAIALINO*

KIT SCOLASTICI PER I BAMBINI ORFANI O ABBANDONATI DELLA CASA DI N'SELÉ

€ 30,00

L'educazione è fondamentale per lo sviluppo nella Repubblica Democratica del Congo. La Casa di N'Selé accoglie 38 bambini abbandonati. Regalare a un bambino un kit scolastico vuol dire dargli la possibilità di un futuro migliore.

Causale *REGALA UN KIT SCOLASTICO*

€ 70,00

L'istruzione è fondamentale per combattere la povertà: ancora oggi sono tantissimi i bambini che non frequentano la scuola. Sovente le scuole sono molto distanti dalle case e l'unica possibilità per i bambini di raggiungerle è andare a piedi. Spesso, però, la strada è molto lunga (occorrono anche 2 ore di cammino). Regalare una bicicletta ai bambini e ai ragazzi che hanno difficoltà a raggiungere la scuola vuol dire anche combattere l'abbandono scolastico.

Causale *REGALA UNA BICICLETTA*

BICICLETTE PER LA SCUOLA IN VIETNAM

€ 230,00

In Perù per la risoluzione chirurgica di malformazioni congenite molto diffuse (labioschisi, palatoschisi e piede torto). Queste patologie comportano sia implicazioni fisiche che psicologiche. Tutti questi interventi permettono ai bambini di avere un inserimento familiare, sociale normale senza essere discriminati per il loro aspetto fisico. Il NAAA collabora con la Caritas, l'Arcivescovato di Lima, l'ambasciata italiana e i medici della clinica San Juan De Dios.

Causale *REGALA UN SORRISO A UN BAMBINO PERUVIANO*

PROGETTO SORRISO PERÙ

PUOI FARE UN'OFFERTA LIBERA E SOSTENERE IL PROGETTO CHE PREFERISCI!

Per sostenere i vostri progetti

C/C BANCARIO N.81162

intestato a: **NAAA Onlus**
Agenzia di **Ciriè (TO)**
IBAN: IT50 G030 4830 3800 0000 0081 162
Causale: **indicare progetto e nominativo**

C/C POSTALE N.39682109

intestato a: **NAAA Onlus**
Via Devesi, 14 10076 Nole (TO)
IBAN: **IT73 D076 0101 0000 0003 9682 109**
Causale: **indicare progetto e nominativo**

PAYPAL

Compila il modulo
e fai una donazione direttamente
con la tua **carta di credito** e
PayPal

Se vuoi ricevere la **PERGAMENA REGALO** scrivi a **cooperazione.sviluppo@naaa.it**

PER LE AZIENDE

CAMPAGNA DI NATALE

Quest'anno invece dei tradizionali biglietti e regali natalizi donate un gesto di solidarietà a favore dei bambini abbandonati. Riceverete una pergamena personalizzata da inviare a tutti i vostri fornitori, clienti e collaboratori.

PER INFO
PAOLA RICCARDI
cooperazione.sviluppo@naaa.it
TEL. 0331460987 CELL +393296903033

SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE

ECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE SPECIALE NATALE

Buone feste!

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento - BancoPosta

€ sul C/C n. 39682109 di Euro

CODICE IBAN IT73D0760101000000039682109

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ONLUS

CAUSALE

- ☐ Cambogia - Regala una gallina
- ☐ R.D. Congo - La Casa di N'Selé
- ☐ Perù - Progetto Sorriso
- ☐ Cambogia - Regala un maialino
- ☐ Vietnam - Biciclette per la scuola

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito - BancoPosta

€ sul C/C n. 39682109 di Euro

TD 451

CODICE IBAN IT73D0760101000000039682109

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ONLUS

CAUSALE

- ☐ Cambogia - Regala una gallina
- ☐ R.D. Congo - La Casa di N'Selé
- ☐ Perù - Progetto Sorriso
- ☐ Cambogia - Regala un maialino
- ☐ Vietnam - Biciclette per la scuola

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancoposta

IMPORTANTE NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE!
importo in euro | numero conto | tipo documento

AUT. DB/SISB/E 190652 DEL 21.10.2005

000039682109< 451>

MEE
CAMBOGIA

Mee è nata l'8 luglio 2008 e frequenta la classe 2. Vive con la mamma, il patrigno ed una sorellastra minore in un villaggio vicino a Kompong Thom. Ha anche un fratello maggiore ed uno minore, che però vivono con il papà che si è separato in un'altra provincia. La mamma lavora nei campi ed il patrigno fa saltuariamente il muratore e l'uomo di fatica ai mercati. Mee vuole diventare maestra e, sebbene non sia una cima, si reca a scuola senza fare storie. A casa si occupa della sorellina ed è già anche capace a cucinare: solo le zuppe non le riescono ancora bene.

Importo sostegno: **309,87 €** pagabili anche mensilmente

DARIA
UCRAINA

Daria è nata nel febbraio 2006 e vive a Nosivka. È invalida: ha un ritardo psichico della parola, soffre di epilessia e soffio al cuore. La mamma è una ragazza madre che ha, oltre a Daria, altre due figlie di 12 e 14 anni. La mamma fa la fochista, ma ciò che guadagna è nettamente al di sotto di ciò che servirebbe per la famiglia che necessita di aiuto, soprattutto per le cure e medicine di Daria.

Importo sostegno: **309,87 €** pagabili anche mensilmente

FINA
R.D. CONGO

Fina ha circa 6 anni, frequenta la classe 1 e gode di buona salute. È una bambina un po' timida, tra le meno problematiche della casa di N'Selè, che ama fare del bricolage. È stata abbandonata nel 2013 in seguito alla morte della mamma. Il suo percorso scolastico è ancora lungo e stiamo cercando un sostenitore per lei.

Importo del sostegno: **312,00 €** pagabili anche mensilmente

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.
La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.
Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

S.A.D.

VANNA GIRODO
Responsabile SAD

Proprio poco fa mentre pensavo a cosa scrivere per questo articolo mi è arrivata la mail da una famiglia con su scritto "quest'anno la nostra famiglia ha deciso di non spendere più soldi in inutili regali di Natale (con difficoltà a trovare il regalo giusto per persone che normalmente hanno già tutto e grande spreco consumistico). Abbiamo quindi pensato di regalare a noi stessi un altro sostegno a distanza".
Sento sempre più gente che vive il periodo pre-natalizio con stress per la ricerca del regalo da fare ad amici e parenti, un pensierino che non costi troppo e che sia originale.
È difficilissimo trovare il regalo giusto per ognuno e stare nel tetto di spesa che ci siamo prefissati poi neanche a parlarne. Nella nostra era in cui tutti abbiamo di tutto, perché non pensare a fare un dono veramente diverso e nel contempo entrare nel vero spirito natalizio?
Che questo Natale porti veramente nuove speranze ai bambini che abbiamo in attesa di un sostegno: in Cambogia, Ucraina, Nepal, Togo, Perù e Congo, dovunque essi siano, stanno attendendo qualcuno che li aiuti a crescere, istruirsi e vivere nelle loro famiglie.
Spero vivamente che molti di voi accolgano questo appello e spero che le adesioni "arrivino a pioggia"!
A tutti voi, ai vostri amici ed alle vostre famiglie dedico questa poesia di Rodari con il mio augurio di un Sereno Natale! ■

Il Mago di Natale

Gianni Rodari

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di Natale
in ogni casa, in ogni appartamento
dalle piastrelle del pavimento,
ma non l'alberello finto,
di plastica, dipinto
che vendono adesso all'Upim:
un vero abete, un pino di montagna,
con un po' di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti: regali per tutti.
Poi con la mia bacchetta me ne andrei
a fare magie
per tutte le vie.
In via Nazionale
farei crescere un albero di Natale
carico di bambole
d'ogni qualità,
che chiudono gli occhi
e chiamano papà,
camminano da sole,
ballano il rock an'roll
e fanno le capriole.
Chi le vuole, le prende:
gratis, s'intende.
In piazza San Cosimato
faccio crescere l'albero
del cioccolato;
in via del Tritone
l'albero del panettone
in viale Buozzi
l'albero dei maritozzi,
e in largo di Santa Susanna
quello dei maritozzi con la panna.
Continuiamo la passeggiata?
La magia è appena cominciata:
dobbiamo scegliere il posto
all'albero dei trenini:
va bene piazza Mazzini?
Quello degli aeroplani
lo faccio in via dei Campani.
Ogni strada avrà un albero speciale
e il giorno di Natale
i bimbi faranno
il giro di Roma
a prendersi quel che vorranno.
Per ogni giocattolo
colto dal suo ramo
ne spunterà un altro
dello stesso modello
o anche più bello.
Per i grandi invece ci sarà
magari in via Condotti
l'albero delle scarpe e dei cappotti.
Tutto questo farei se fossi un mago.
Però non lo sono
che posso fare?
Non ho che auguri da regalare:
di auguri ne ho tanti,
scegliete quelli che volete,
prendeteli tutti quanti.

il vostro aiuto...

PERÙ
DALMASSO Franco sosterrà un intervento chirurgico.
La famiglia PATANI ha destinato la quota residua del sostegno Polonia ad un intervento chirurgico

VIETNAM
PEDÀ Manuela sosterrà Phuoc di 14 anni

NEPAL
ROZZATI Marzia sosterrà gli studi di Bipana, 14 anni, e di Tina, 16 anni

CONGO
La casa di N'Selé vede il sostegno della famiglia GUANZIROLI.
La famiglia WIEDMER per festeggiare i loro 100 anni ha organizzato una raccolta fondi con amici e parenti i cui proventi vanno a sostegno della casa di N'Selé e noi auguriamo loro altri 100 anni di salute e felicita' insieme!
La famiglia BERTO'-GUASTAMACCHIA sostiene l'istituto Colk.

Foto: Miha Ulanov
commons.wikimedia.com

OBLÒ <*L'importante è capirsi*>

DOLCI NATALIZI NEL MONDO

ALESSIO GIGANTE
Traduttore

Gentili lettori, siamo ormai prossimi alle festività natalizie e nelle vetrine delle nostre pasticcerie cominciano a fare capolino i dolci tipici del nostro Natale, tanto agognati dai più piccoli (e non solo). Ma i nostri bimbi, quali dolci amavano sgranocchiare durante le festività nei loro Paesi d'origine? Come molti di voi sapranno, il Natale non è uguale in tutto il mondo, ma pare proprio che i dolci siano un comune denominatore che caratterizza le festività di fine anno per tutti i popoli del pianeta.

Per esempio in estremo oriente, dove il Natale è vissuto più come un evento commerciale d'origine occidentale, le specialità dolciarie sono quelle tipiche del Capodanno Cinese (chiamato *Têt* in **Vietnam**, *Chūnjié* in **Cina**). Tra i dolci natalizi preferiti dai bambini cinesi c'è il ***Yuanxiao***, palline dolci di riso glutinoso con ripieno di sesamo. Altrettanto popolare è una torta di riso dal nome curioso: ***Nian Gao***, che in cinese significa "un anno più prosperoso del precedente". Questi dolci sono diffusissimi non solo in Cina, ma anche nella penisola indocinese (prevalentemente **Vietnam** e **Cambogia**), e in **Nepal**, ma a seconda dei luoghi assumono nomi differenti.

Nell'est europeo invece il Natale è vissuto come un importante evento religioso e, a seconda delle aree, si divide tra rito cattolico ed ortodosso. In entrambi i casi però l'arte dolciaria offre una miriade di leccornie, come in **Russia** per esempio, dove sono molto popolari i *Pirozhki*, torte di pasta di pane farcite con ricotta, uvetta, mele e frutti di bosco, fritti oppure cotti al forno, sia dolci che salati. Sono molto diffusi perché accompagnano ogni portata del pranzo di Natale. In **Ucraina** e **Bielorussia** è molto popolare la *Kutia*, un dolce a base di grano cotto, semi di papavero, noci, uva sultanina e miele. È la prima portata ed è anche al centro di diversi riti per prevedere la fertilità dell'anno venturo e il benessere della famiglia. In **Polonia** invece, dove è molto più diffuso il rito cattolico, la vigilia di Natale non prevede il consumo di carne lasciando molto spazio ai dolci, tra i più conosciuti vi sono i biscotti ai semi di papavero e la *Babka*, un tipico pane dolce a base di uova, cioccolato fondente e cannella.

In America Latina l'evento natalizio ha una forte connotazione cattolica, pertanto le tradizioni sono molto simili a quelle del nostro Paese, ma i climi tropicali che caratterizzano gran parte del vasto territorio continentale condizionano largamente anche le abitudini culinarie. La frutta per esempio è alla base di molti dolci natalizi, ma non mancano cioccolata e dolci tipici della tradizione europea. In **Perù** ad esempio, durante il periodo delle festività natalizie, i bimbi sono soliti frequentare le chiese dove vengono organizzate le *Chocolatadas*, dove si prepara una sorta di pane dolce molto simile al nostro Panettone che viene servito insieme ad una tazza di cioccolata calda. Molto diffusi anche *budini* e *marzapane*. In **Cile** è molto popolare un dolce dal nome curiosissimo, il *Pan de Pascua*, che a dispetto del nome è una pietanza tipica del Natale. È composto da un pan di spagna al miele e zenzero, farcito con nocciole e frutta candita. Anche in questo caso, il sapore ricorda molto quello del Panettone milanese.
I bimbi della **Colombia**, nel periodo prenatalizio adorano mangiare delle frittelle dallo strano sapore dolce/salato chiamate *buñuelos*, accompagnate da cioccolata calda e *natilla*, una tipica crema a base di latte, zucchero e cannella.

Molto particolare invece la situazione nei caraibi. I bambini della **Repubblica Dominicana**, per esempio, non attendono Babbo Natale ma la Befana, la quale oltre ai regali porta sempre tanti dolci a tutti i bimbi. Il più diffuso è la meringa, che in lingua locale si chiama *merengue*. Questo nome è molto popolare nel mondo perché legato a una tipica danza dominicana diffusa in tutto il pianeta, ma pochi sanno che il famoso ballo prende il nome proprio da questo dolce delizioso, la cui preparazione è caratterizzata dallo stesso movimento che si compie per ballare il *merengue*. Al contrario ad **Haiti** le tradizioni natalizie sono quelle ereditate dai coloni francesi, infatti il dolce natalizio per eccellenza è il *bûche de Noël* esattamente come in Francia: si tratta di un tronchetto di pan di spagna arrotolato e ripieno di cioccolato.

Ed infine l'Africa, dove Paesi come la **Repubblica Democratica del Congo** risentono ancora molto anche in ambito gastronomico della cultura colonizzatrice, come nel caso di Haiti. Infatti oltre alle specialità tipiche della cucina belga e francese, troviamo molte torte a base di frutta (come nei Paesi tropicali dell'America Latina), ma a farla da padrone è il *budino di prugna*, dolce tipico del Natale congolese. Discorso ben diverso per quanto riguarda il **Togo**, dove il NAAA è presente con alcuni progetti di cooperazione, che nonostante condivida moltissimi aspetti con la cultura e la storia congolese, ha una scarsa presenza di cristiani in favore di una predominanza di animisti, pertanto il Natale è una festa solo per le poche famiglie cristiane. A ciò va aggiunto che il Togo ha una cucina molto elaborata ed apprezzata che la rende una delle più popolari dell'intero continente, anche per quanto riguarda i dolci (molti dei quali a base di *arachidi*) che vengono consumati dai bimbi togolesi più fortunati durante l'intero arco dell'anno. ■

CRISTINA BELLAN
Pediatra

SINDATTILIA POLIDATTILIA E FOCOMELIA

La SINDATTILIA consiste nella fusione congenita di una o più dita della mano o, più raramente, del piede; è una malformazione congenita che interessa circa un caso ogni 2500 nati vivi ed è dovuta alla mancata separazione delle strutture embrionarie della mano o del piede.

La malformazione può essere completa, cioè per tutta la lunghezza del dito, o parziale, quando si limita a un tratto. Può essere una malformazione isolata, o far parte di una sindrome e quindi associarsi a malformazioni a carico di altri organi.
Può essere più o meno complessa a seconda che le dita siano unite solo da cute, o anche da tendini e dall'osso. La funzione delle dita è più o meno compromessa, in relazione alla gravità della malformazione. L'età in cui eseguire l'intervento chirurgico dipende dalle caratteristiche della sindattilia, generalmente viene eseguito intorno all'anno di vita.

La POLIDATTILIA è una condizione caratterizzata dalla presenza di un dito sovrannumerario.
Può essere:

- postassiale (la più comune), quando il dito in più è in fondo agli altri (per esempio dopo il mignolo)
- preassiale, prima del pollice
- centrale, tra il terzo ed il quarto dito

La forma postassiale interessa una gravidanza ogni 3000 e nella metà dei casi è bilaterale.
Il dito sovrannumerario può essere ben formato, con falangi al suo interno, oppure appena abbozzato, con solo tessuto molle.
Nella maggior parte dei casi, la polidattilia è isolata; talvolta può essere associata ad altre condizioni:

- familiarità, a trasmissione autosomica dominante; si può esprimere in modo più o meno marcato
- anomalie cromosomiche (trisomia 13)
- sindromi genetiche
- embriopatia da diabete materno (legata ad un non corretto compenso glicemico materno)

Il trattamento consiste nella correzione chirurgica della malformazione per amputazione delle dita sovrannumerarie. In assenza di altre malformazioni associate, la prognosi è buona.

foto: Baujat G, Le Merrer M. | https://commons.wikimedia.org/

La FOCOMELIA è una malformazione congenita caratterizzata dall'assenza o dal ridotto sviluppo delle ossa lunghe di braccia e gambe; le mani e i piedi, normali o malformati, risultano di conseguenza inseriti alle spalle o al bacino direttamente o tramite corti monconi, la cui forma ricorda quella degli arti delle foche (da cui il nome di questa patologia). Di norma , la focomelia è una patologia rara. Alla fine degli anni '50 ci fu un aumento dei casi di focomelia in diverse parti del mondo, che si scoprì essere legato all'utilizzo di un farmaco antiemetico assunto dalle madri in gravidanza (Talidomide).
La terapia è rappresentata da: fisioterapia, chirurgia ortopedica ed eventuali confezionamento di apparecchi protesici. ■

Scopri i prossimi incontri
SPECIAL NEEDS
su **www.naaa.it**
Sono aperti a tutti!

ALFABETO EMOTIVO

LAURA ROSSI
Responsabile equipe psico sociale

(2ª parte)

come NOSTALGIA

La 1ª parte sul NAAAnews di settembre 2017

La nostalgia, quindi, come opportunità di guardare indietro, al passato, come possibilità di integrare, unire, legare, annodare, incollare tutti i pezzi, nessuno escluso.
La nostalgia per ricordarsi, dare spazio e dignità al passato, alle origini, all'appartenenza etnica, culturale. La nostalgia come opportunità di memoria condivisa in famiglia e narrazione della storia adottiva. Accogliere la nostalgia di vostro figlio significa accoglierlo nella sua interezza con il suo prima e dopo, senza che rinunci al prima. Accogliere la sua nostalgia per stare insieme, per condividere, per aiutarlo a crescere, per essere orgogliosi insieme a lui di quello che porta, non solo di visibile come il colore della pelle e le diverse caratteristiche somatiche ma anche di invisibile come le sue sensazioni, emozioni, ricordi. Per sintonizzarsi con la nostalgia di vostro figlio, specie durante la prima fase dell'inserimento in Italia, allora si può insieme a lui scrivere una lettera da inviare ad un fratello/sorella o ad un coetaneo o ad una madre sostitutiva, dai quali si è separato con l'adozione e di cui ne esplicita la mancanza; si può cucinare un piatto tipico e mangiarlo secondo l'usanza del suo Paese di origine, ascoltare una musica, ballare, sfogliare un libricino scritto in una lingua che non riconosce più, guardare insieme foto e video del periodo della conoscenza/soggiorno nel suo Paese. Se accoglierete voi la nostalgia di vostro figlio, lui imparerà ad accoglierla.
Aprite, dunque, le porte della vostra casa ai colori, ai suoni, alle bandiere, agli oggetti caratteristici del Paese che vi ha donato vostro figlio. Accogliete, integrate, mescolate tutto ciò che fa parte della sua identità culturale ed etnica alla vostra, affinché non la debba rinnegare, nascondere e ne possa andare, invece, orgogliosamente fiero... del resto non siete più una famiglia solo italiana!
È fondamentale, quindi, che i genitori creino un ambiente psicologico e relazionale accogliente all'interno del quale il figlio possa tirare fuori gradualmente dallo zaino il suo contenuto nel rispetto dei suoi tempi; è fondamentale aiutarlo a ricostruire se stesso con il supporto, l'ascolto, l'incoraggiamento al dialogo, allo scambio di ricordi, sensazioni, usi e costumi. Chiedete, raccontate i vostri ricordi e stimolate i loro, create uno spazio affinché la nostalgia dei ricordi possa trovare ospitalità nella vostra casa. Solo così il bambino potrà aprirsi, condividere il suo vissuto, i suoi ricordi, attivare il processo di elaborazione e dare continuità alla sua identità.
Perché le fantasie, spesso angosciose, hanno bisogno di essere condivise per trasformarsi in qualcosa che può essere pensato; devono avere la possibilità di essere verbalizzate altrimenti poi vengono agite sotto forma di condotte disfunzionali.
Il contenuto dello zaino, piccolo o grande che sia, che il bambino si porta sulle spalle non deve diventare un tabù. Non è tanto la narrazione di quanto è successo nella realtà storica, in alcuni casi indicibile, quanto l'accoglienza da parte dei genitori adottivi delle fantasie, delle angosce, della nostalgia del figlio, così, da aiutarlo a dare un nome, un significato al suo disagio. Questo lavoro è indispensabile attivarlo fin da subito altrimenti esploderà in futuro, nel periodo adolescenziale, quando la ricerca della propria identità necessita di tutti i pezzi della propria storia e delle proprie origini per completare il puzzle.
Come scriveva Antoine De Saint Exupéry: "Se vuoi costruire una nave, non radunare uomini per raccogliere legna e distribuire compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito". La nostalgia, quindi, come trampolino per tuffarsi nel passato, per vivere più consapevolmente il presente e navigare a vele spiegate verso il futuro. La nostalgia, allora, non solo come difesa dal dolore ma come spinta verso il futuro, attingendo dal passato, dalla propria storia personale, dalle proprie radici! ■

Avv. **IVANA ROAGNA**

LA CITTADINANZA DEL MINORE ADOTTATO

Ivana esercita la professione di avvocato ad Asti. Da oltre 18 anni si occupa di diritto internazionale e da circa 5 anni collabora con il NAAA. È consulente del Consiglio d'Europa, dell'Unione Europea e di numerose agenzie delle Nazioni Unite in materia di diritti umani. Ivana è mamma di tre bambini, l'ultima dei quali adottiva.

La maggior parte delle famiglie che si rivolge a me per avere chiarimenti sulla cittadinanza del figlio o della figlia adottiva lo fa in prossimità del compimento della maggiore età. Si tratta per lo più di genitori di maschi, preoccupati per gli obblighi militari che potrebbero incombere sul figlio. In realtà il timore è infondato, in quanto secondo una norma di diritto internazionale consuetudinario, trasposta in buona parte delle legislazioni nazionali, il cittadino adottato che risiede permanentemente all'estero è esentato dal servizio militare nel Paese di origine. Ciò non toglie, tuttavia, che la questione della cittadinanza dei propri figli andrebbe affrontata subito dopo l'adozione. Questo perché il passaggio del tempo, unito alla normativa poco chiara di alcuni Paesi, rende più complicate le decisioni legate al mantenimento o alla rinuncia della cittadinanza di origine.

Senza entrare nel merito dell'eventuale valore personale e psicologico che il mantenimento della cittadinanza di origine può avere per il bambino adottato, dal punto di vista legale occorre distinguere le disposizioni contenute nella normativa italiana da quelle previste dalla legge nazionale del paese di origine. L'acquisto della cittadinanza italiana da parte di un minore adottato da cittadini italiani è automatico e si realizza nel momento in cui l'adozione diventa definitiva, vale a dire a seguito della trascrizione da parte del Tribunale per i Minorenni della sentenza definitiva di adozione emessa dal Tribunale straniero. La legge italiana riconosce la cittadinanza plurima. Quindi, nel caso in cui la doppia cittadinanza sia consentita dalla normativa del paese di origine, a seguito dell'adozione il bambino aggiungerà la cittadinanza italiana a quella di origine. Per conservare quest'ultima basterà rinnovare il passaporto, preferibilmente prima della scadenza. Tuttavia, il mancato rinnovo del passaporto non equivale ad una rinuncia tacita della cittadinanza, per cui lo stesso potrà essere rinnovato anche a notevole distanza di tempo attraverso la rete consolare o diplomatica del paese di origine in Italia. Tra l'altro può succedere, come accade per i bambini provenienti dal Vietnam, che il passaporto vietnamita riporti le generalità di origine del minore, che quindi avrà un'identità diversa a seconda che utilizzi il passaporto italiano o vietnamita (quest'ultimo potrà essere usato per viaggiare solo al compimento del 18° anno di età, dal momento che i nomi dei genitori adottivi non vi sono riportati). La regola della doppia cittadinanza si applica anche ai minori provenienti dalla Federazione Russa. Tuttavia, in virtù di un accordo bilaterale, il mantenimento della cittadinanza è vincolato alla registrazione dell'ingresso del minore presso la competente rappresentanza diplomatica entro tre mesi. Questa registrazione, che vale come prova della residenza permanente all'estero del minore e ne assicura l'esenzione dal servizio militare.

Diversa è la situazione dei bambini provenienti da paesi, come l'Ucraina che hanno come regola quella della cittadinanza unica. Alcuni stati prevedono la perdita automatica della cittadinanza in seguito all'acquisto della nuova. Altri Paesi, invece, richiedono comunque una rinuncia formale, eventualmente preceduta dal rinnovo del passaporto. Il mancato rispetto della regola della cittadinanza unica può essere eventualmente sanzionato. La regola della cittadinanza unica, tuttavia, risulta spesso applicata in maniera gradata ai minori adottati. Così, ad esempio, la legge ucraina prevede che i minori adottati conservino la doppia cittadinanza solamente fino a 18 anni di età, momento in cui l'adottato dovrebbe recarsi presso il Consolato ucraino competente per residenza ed effettuare l'opzione per l'una o l'altra cittadinanza. Tuttavia la norma è alquanto imprecisa ed assolutamente lacunosa circa gli effetti del mancato esercizio del diritto di scelta della cittadinanza, tanto che le diverse rappresentanze diplomatiche offrono interpretazioni diverse e contrastanti. Anche l'obbligo della registrazione consolare entro un mese dall'ingresso e di rinnovo del passaporto ad ogni scadenza non vengono in alcun modo sanzionati.

In generale il mio consiglio è quello di conservare la cittadinanza di origine del minore, attraverso il rinnovo del passaporto, fino alla maggior età. Solo allora il bambino, divenuto ormai adulto, potrà effettuare una scelta consapevole circa il mantenimento di un legame formale con il proprio paese di origine. Infatti, mentre è sempre possibile rinunciare alla cittadinanza, potrebbe essere difficile se non addirittura impossibile riacquistare la cittadinanza di origine persa tacitamente. ■

DALLE SEDI

ANDREA TROVATO
Addetto stampa

MOSTRA FOTOGRAFICA
SARDEGNA

Quando tradizione, arte e solidarietà vanno a braccetto. È il caso di Samugheo, piccolo centro della Sardegna: in occasione della Sagra del Pane, la manifestazione giunta alla sua 19esima edizione – promossa dall'associazione culturale Su Tzichi con il patrocinio di Fondazione di Sardegna, Regione e Sardegna Solidale – sono stati preparati oltre 15 quintali di pane. Tra i protagonisti dell'evento c'erano anche i volontari NAAA – coordinati dal responsabile della sede Sardegna, il dottor Antonio Urru – impegnati nell'ufficio informazioni e ticket, all'accoglienza e nell'allestimento dell'antica e splendida casa padronale di Girone Mura, in pieno centro storico. Ma non solo: Samugheo, più precisamente Casa Serra, ha ospitato anche "PolePole" la mostra fotografica del giovane Marco Loi. E, visto il successo ottenuto, l'evento è stato replicato anche ad Oristano, con ottimi risultati: i proventi sono stati destinati alla Children's Home "Tumaini" di Nanyuki, in Kenya. "Sono partito per il Kenya a luglio. Fino al giorno prima, sinceramente – racconta Marco, iscritto all'istituto superiore per le industrie artistiche di Urbino, appassionato di fotografia e volontario NAAA – non sapevo a che cosa andavo incontro e, improvvisamente, mi sono trovato catapultato in una realtà completamente diversa, difficile, ma incredibilmente affascinante. Sono rimasto in Africa soltanto due settimane: poco tempo, è vero, ma sufficiente per innamorarsene e toccare con mano quella che è la situazione difficile. Ho osservato tutto ciò che mi circondava, e ho cercato di raccontarlo a tutti attraverso un progetto fotografico che spazia dalla realtà dei bambini di strada, alle tribù Masai e al safari naturalistico tra incredibili paesaggi e animali a me sconosciuti. Ho organizzato così due mostre fotografiche, a Samugheo e Oristano, accompagnate da una raccolta fondi: in questo modo ho potuto mostrare la bellezza dei posti che ho visitato e dare un piccolo contributo a una struttura di Nanyuki, che ospita circa 50 bambini sieropositivi. Un viaggio di questo tipo fa riflettere: lo consiglio a tutti, soprattutto ai più giovani. Affacciarsi su un mondo distante geograficamente e culturalmente è sempre un'occasione per crescere. Questa esperienza mi ha dato tanto, in primis i bambini che mi hanno fatto capire cosa significa essere felici, come si vive con poco, come ci si accontenta di quello che si ha. Sicuramente tornerò a trovarli, con tanti progetti e idee che hanno a che fare con la mia formazione di grafico e progettista di comunicazione visiva. Il mio sogno? Fare un'altra esperienza in Perù". E chissà che nei prossimi mesi il sogno di Marco, grazie al NAAA, non diventi realtà.

CENA PER LA SOLIDARIETÀ
PIEMONTE

Gustare un'ottima pizza e, allo stesso tempo, aiutare un bambino. C'erano un'ottantina di persone, venerdì 17 novembre, alla seconda "Cena per la Solidarietà" organizzata dal NAAA alla pizzeria "La Nuova Europa" di Balangero, in provincia di Torino. A rappresentare l'associazione c'era il responsabile della Comunicazione, Andrea Trovato. I presenti hanno potuto scegliere tra una decina di impasti speciali, preparati dal campione Francesco Bellocchio, fresco vincitore al concorso "Pizze da Oscar" in Toscana, dove ha ottenuto il primo posto sia nella categoria "Pizza in Pala" che nella "Pizza senza glutine". Per l'occasione, i titolari – Francesco e Teresa Bellocchio, Giuseppe e Giovanna Cavallari – hanno deciso di devolvere due euro in beneficenza per ogni persona che ha cenato all'interno del locale: il ricavato, che sfiora i 200 euro, sarà destinato al progetto "La Casa di N'Selé" a sostegno dei bambini della Repubblica Democratica del Congo. ■

Hai un ristorante o un'attività e vuoi aderire anche tu alla Cena per la Solidarietà ? Scrivici e metteremo la locandina sul NAAAnews !

▲ infante ✿ prescolare ♥ scolare

SONO ARRIVATI...

MARIE PRATZ
Operatore Paese

VIETNAM

▲ Per la gioia di Cristiano e Stefania è entrata a far parte della loro famiglia **Hai Ha**.

▲ I cuori di Giuseppe e Pacifica sono stati riempiti d'amore da **Khanh Ngoc**.

PERÙ

▲ La felicità è entrata nella casa di Matteo e Linda all'arrivo di **Ruth Dafne**.

▲ La vita di Emanuele ed Ombretta è stata riempita di gioia dall'arrivo della piccola **Micaela**.

POLONIA

♥ A casa di Simona e Marco è arrivato **Oskar**.

♥♥ I cuori di Vincenzo ed Alessandra sono stati riempiti d'amore da **Sandra Anna** e **Natalia Silvia**.

♥♥ **Krystian** e **Patryk** sono entrati a far parte della famiglia di Leonarda ed Antonio.

CILE

♥♥ **Mario** e **Marcella** sono entrati a far parte della famiglia di Grazia e Francesco.

BULGARIA

✿♥✿ La felicità è entrata nella casa di Michele e Maria Teresa all'arrivo di **Russi, Tanio** e **Daniela**.

FEDERAZIONE RUSSA

▲ Per la gioia di Victor e Silvia è entrato a far parte della loro famiglia **Alessandro**.

♥♥ **Firusa** e **Anastasia** sono entrate a far parte della famiglia di Irene e Roberto.

♥✿♥ I cuori di Gaetano ed Eliana sono stati riempiti d'amore da **Viktoria , Kristina** e **Dmitrii**.

✿ La felicità è entrata nella casa di Antonio e Sabrina all'arrivo di **Artiom**.

Buon 2018!

@ **Contattare la redazione NAAAnews:**
press@naaa.it

- » Richiedere la tua copia gratuita del NAAAnews
- » Partecipare alle rubriche presenti inviandoci articoli, commenti e domande sulle attività NAAA da pubblicare (leggere l'informativa qui accanto)
- » Inviare segnalazioni e suggerimenti
- » Segnalare eventuali errori

NAAA Per la tua privacy (D. Lgs. 196/2003)
La seguente informativa viene resa da NAAA Onlus in materia di protezione dei dati personali. Costituiscono Dati Personali, oltre ai dati relativi alle persone fisiche, anche gli scritti, i disegni, le fotografie ed ogni altra informazione direttamente da te inviata. L'invio da parte tua di essi sarà da noi considerato come consenso alla loro pubblicazione, anche se non espressamente prestato in precedenza, secondo le seguenti norme: **a.** I Dati Personali (di seguito Dati) sono necessari per la gestione dei servizi offerti da NAAA Onlus. Il trattamento dei Dati avviene mediante supporti sia telematici che cartacei. **b.** Il conferimento dei Dati quando obbligatorio viene espressamente segnalato. **c.** Un eventuale rifiuto a fornire i Dati comporta l'impossibilità per NAAA Onlus di adempiere alla richiesta effettuata. **d.** I Dati forniti verranno stampati nella rivista. **e.** In relazione al trattamento dei predetti Dati l'utente ha diritto di ottenere da NAAA Onlus: la conferma dell'esistenza, la loro comunicazione e la conoscenza della loro origine; la cancellazione, ad eccezione di quelli già pubblicati e stampati nella rivista; l'aggiornamento. **f.** Titolare del trattamento è NAAA Onlus, Sede Nazionale: Via Devesi, 14 - Nole (TO) Italy - Tel 011 9222178.

NAAA+

Il nuovo servizio dedicato a te e alla tua famiglia

"Rimuovere e superare le difficoltà
che una persona può incontrare nella vita
con +Network +Aiuto +Assistenza +Accoglienza...
*questo è il **NAAA+**"*

PERCHÈ DONARE CONVIENE? Il NAAA è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) pertanto ogni elargizione a suo favore è detraibile o deducibile dalla dichiarazione dei redditi, sia delle persone fisiche, che delle persone giuridiche, sulla base delle vigenti disposizioni di legge in materia.

NAAA
Network. Aiuto. Assistenza. Accoglienza.

NAAA Onlus *Sede Centrale*
Via Devesi, 14 - 10076 NOLE (TO)
T 011 9222178 **E** naaasede@naaa.it
www.naaa.it